

MOTIVAZIONI OPERE PRIME CLASSIFICATE

CATEGORIA NAZIONALE – SEZIONE POESIA

PODIO:

1° posto – Ruscitti Claudia “Io l’aspettavo”, Montesilvano (PE)

Forza espressiva e intenso fervore morale qualificano questo toccante componimento il cui percorso semantico sgorga direttamente dal flusso magmatico dell’esperienza diretta e, attingendo sia alla nostra recente storia pubblica sia alla storia privata dell’ “io” lirico, procede secondo un orientamento bipolare: da una parte, affiora il passato evocato attraverso il ricordo di un tragico, cruciale evento autobiografico; dall’altra, si dispiega la dimensione del presente, aperta alla fiduciosa attesa di svolte palinogenetiche (metaforicamente alluse dai «voli di farfalla/ ai margini del cuore»).

Il dettato poetico è limpido, armoniosamente ritmato, connotato da movenze di fluida discorsività e, nello stesso tempo, capace di tradurre al livello retorico le linee tensive di un forte impegno etico e speculativo. L’assetto iconografico si adegua a un descrittivismo funzionale all’esigenza di recuperare la corporeità del linguaggio, che deve prestarsi alla recensione del reale.

Il ricordo del padre bello come uno sboccio floreale si fa, dopo la strage, «aspro», «bianco» per l’assenza e tuttavia «verde di speranza» per la spinta di un desiderio che non vuole rinunciare al sogno di recuperare la presenza attraverso una sfida senza paura contro il silenzio.

CATEGORIA NAZIONALE – SEZIONE RACCONTO BREVE

PODIO:

1° posto – Montefusco Raffaele “Mafia a Sampierdarena”, Milano

In *Mafia a Sampierdarena* il fenomeno criminale viene rappresentato nella sua intrinseca dimensione antropocentrica. Ambientato in una località del Nord Italia, il racconto è condotto fuori dagli stereotipi e dai canoni di quell’atavico pregiudizio di chi, erroneamente, ancora oggi associa la criminalità organizzata al territorio.

L’Autore, infatti, fa discendere la portata mafiosa di taluni comportamenti dall’*animus delinquendi* e non dal contesto in cui essi vengono attuati. Con questo metodo narra di traffico di droga, estorsioni, corruzione e, in particolare, di due omicidi che, oltre a rendere il racconto stilisticamente ciclico, evidenziano il disvalore che assume la vita in taluni ambienti di profittatori senza scrupoli.

CATEGORIA NAZIONALE – SEZIONE SAGGIO STORICO

PODIO:

1° posto – Raspagliesi Roberta “Mafia, stato, società: alcune tappe cruciali nella storia d’Italia”, Catania

Per aver dimostrato come la mafia sia un fenomeno complesso, a più facce, difficile da estirpare: il provincialismo culturale, la corruzione affaristico-politica, il tradizionale inquinamento mafioso delle istituzioni pubbliche sono fatti così persistenti e pervasivi da ridimensionare possibilità alternative e occasioni di cambiamento. Per quanto riguarda poi la lotta alla mafia, per aver messo in evidenza come

nonostante essa abbia imboccato la via giusta, grazie a un capillare lavoro istituzionale e associazionistico, resti ancora molto da fare: devono parteciparvi – scrive- liberali, conservatori, politici di destra, di sinistra, imprenditori, giornalisti, studenti e deve essere condotta sul piano dell'etica pubblica proprio come aveva indicato Falcone il quale aveva dichiarato: “io credo nello Stato”.

CATEGORIA SCUOLE MEDIE INFERIORI PROVINCIA DI CATANIA – SEZIONE POESIA

PODIO:

1° posto – Leanza Claudia Sofia “Un vero capo”, IC Giarre – Plesso “Verga”, 3^a G – Giarre

Poesia vibrante che restituisce al lettore il senso della solitudine e del disagio del “bullo”. Il buio e la violenza si sono oramai sedimentate nell'anima di chi le ha subite, in un “gioco” che oramai non diverte più. Le ataviche dinamiche del “branco” e delle sue dinamiche irrazionali di sopraffazione vengono superate dall'unico ponte che può mai esserci tra esseri umani: il sorriso.

CATEGORIA SCUOLE MEDIE INFERIORI PROVINCIA DI CATANIA – SEZIONE RACCONTO BREVE

PODIO:

1° posto – Serravalle Sofia “Lettera misteriosa nel giardino di casa Centuripe”, SMS “L. Castiglione”, 3^a I – Bronte

Un ammonimento contro il bullismo ed ogni atto di violenza risuona da un mitico passato che riaffiora attraverso la misteriosa macchina del tempo. Su questa fantastica architettura narrativa è imperniato il racconto *Lettera misteriosa nel giardino di Casa Centuripe* dove la prospettiva straniata del viaggio a ritroso nel tempo consente di osservare con distanziamento critico alle cause del bullismo, drammatico esito della crisi morale ed etica della società, insana reazione ad un bisogno di affettività mai appagato. Rilevante per il plastico descrittivismo ed il sapido uso di variegati registri linguistici, il racconto si distingue per l'alta lezione morale che affida scrittura un messaggio rivolto alle generazioni future a non commettere antichi, eppure sempre attuali, errori.

CATEGORIA SCUOLE MEDIE SUPERIORI PROVINCIA DI CATANIA – SEZIONE POESIA

PODIO:

1° posto – Napoli Spatafora Maria Ausilia “I colori di zio Pino”, Liceo Classico “Ven. I. Capizzi” 3^a B – Bronte

I vivi colori e profumi della realtà – una realtà “antica” – sembrano materializzarsi nella lirica, anche quando la violenza sembra spegnerli, sostituendoli col rosso cupo del sangue versato dall'uomo. Ed è proprio l'uomo a essere il perno in cui si incardina tutto il discorso poetico. Un uomo vittima sacrificale; un uomo che, quasi come Cristo, proprio perché innocente dà testimonianza, col suo martirio laico, del fatto che anche dalla violenza può nascere la speranza. Il contrasto del colore del sangue portato alla “luce del giorno”, sembra stridere con l'oscurità propria di certe dinamiche mafiose.

Ma è proprio grazie a queste dissonanze che il messaggio di lotta contro la mafia si staglia in maniera più netta.

CATEGORIA SCUOLE MEDIE SUPERIORI PROVINCIA DI CATANIA – SEZIONE RACCONTO BREVE

PODIO:

1° posto – D’Antonio Mirella, Emmanuele Alice, Magro Pierluigi, Scuderi Enza “Ti racconto una storia”, Istituto Paritario “S. Basilio” Liceo – Randazzo

Talvolta la realtà supera la fantasia. Ma se la fantasia ricorre alla realtà, si realizza compiutamente l’antico magistero dell’arte: eternare le persone che divengono, pirandellianamente, personaggi immortali. E’ questa l’operazione compiuta con *Ti racconto una storia...*, dove la ricostruzione della vicenda esistenziale, dell’impegno contro la mafia ed infine del sacrificio di Peppino Impastato si tinge dei toni della favola morale e dipinge un modello esemplare di eroe contemporaneo. Armato di penna e di microfono radiofonico, Peppino Impastato combatte le oscure forze del male testimoniando il coraggio di operare una scelta a favore del bene. La funzione salvifica della scrittura, che s’invera in questo racconto, affida al valore imperituro della memoria l’alta sua lezione civile e morale.